

MAPPA MONDO

BELGIO IL CROLLO DI BRUSSEL AIRLINES

Continuano le perdite per l'ex compagnia aerea Brussels Airlines dopo gli attentati del 22 marzo. Ad aprile c'è stato un crollo di 110 mila passeggeri in meno rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. I cali maggiori di passeggeri si sono registrati sulle rotte europee. Intanto il capo della polizia dell'aeroporto di Zaventem, Guy Cordeel ha denunciato la "riduzione all'osso" del suo staff. Ansa



USA GIURIA RAZZISTA, SENTENZA NULLA

La Corte suprema ha annullato la condanna a morte inflitta nel 1987 a Timothy Foster, un nero accusato di aver ucciso una anziana bianca, dopo che il suo avvocato ha provato che la giuria (12 bianchi) fu selezionata con criteri razzisti. La decisione, presa a maggioranza, è destinata a far discutere il Paese che, 30 anni dopo, è sempre alle prese con il problema del razzismo nella scelta dei giurati.

IL DOSSIER

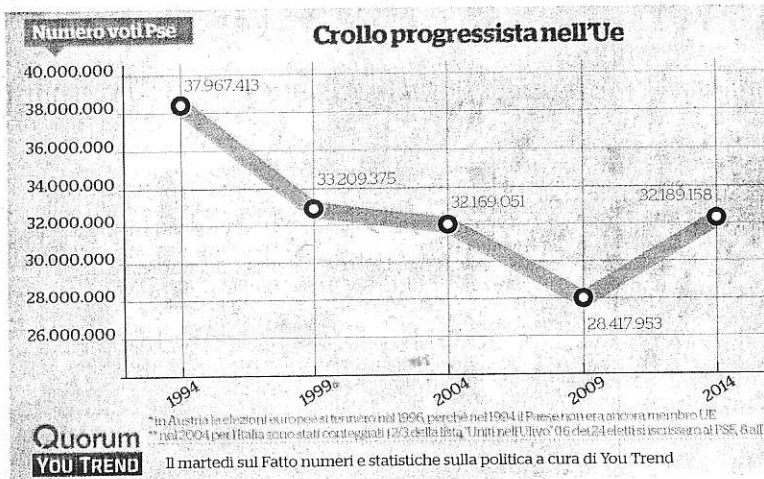
» SALVATORE BORGHESE
E ANDREA PIAZZA

Le elezioni presidenziali in Austria hanno avuto un esito sorprendente: non solo per l'esiguo margine di vittoria di Van der Bellen, ma soprattutto perché, per la prima volta dal dopoguerra, a competere per la prima carica dello Stato non è arrivato né un socialdemocratico né un popolare: i candidati di entrambi i partiti si sono fermati al 1° turno a un imbarazzante 11%. Sin dal 2006, socialdemocratici e conservatori sono "costretti" a stare insieme in un governo di grande coalizione. Il cancelliere socialdemocratico Faymann si è dimesso dopo il pessimo risultato del partito.

Quello stesso giorno, il 9 maggio, Renzi ha parlato in direzione Pd della crisi dei partiti progressisti europei. La situazione in Europa è in effetti piuttosto difficile per i partiti appartenenti alla famiglia dei socialisti e socialdemocratici. Consideriamo i principali paesi e quelli in cui la crisi di questi partiti è più evidente e ha le maggiori conseguenze sul piano europeo: Germania, Francia, Gran Bretagna, Italia, Spagna, Grecia e Austria. I risultati delle elezioni per l'Europarlamento ci mostrano una prima "panoramica": i partiti di affiliazione socialista presenti in questi paesi hanno perso quasi 10 milioni di voti tra il 1994 e il 2009; nel 2014 si è avuto un ritorno ai valori del 2004, dovuto in gran parte al "boom" del Pd in Italia e al buon risultato della Spd tedesca, il cui leader Schulz era candidato del Pse alla presidenza della Commissione.

Ma in patria per la Spd le cose non vanno bene: nel 2013 il partito che guidò la Germania con Schroeder è tornato al governo dopo 4 anni passati

Il calo I partiti di centrosinistra in affanno, dalla Gran Bretagna alla Grecia. E nonostante Vienna, il futuro non è roseo



LA SCHEDE

Pse assediato

I partiti che fanno parte della famiglia socialista e socialdemocratica sono in difficoltà nei maggiori Paesi Ue. In Gran Bretagna a un mese dal referendum su Brexit, il Labour stenta nei confronti dei conservatori anche dei nazionalisti del Brexit e degli scozzesi.

Spd ruota di scorta

In Germania l'ex partito di cancelliere Schroeder è al governo grazie alla Groes Koalition con la Cdu della Merkel. In Francia per le Presidenziali 2017, Hollande rischia anche nelle primarie con l'avversario di partito il premier Valls.

Socialdemocrazia anno zero: l'Europa si è buttata a destra

10 milioni I voti persi dai partiti che aderiscono al Partito socialista europeo tra il 1994 e il 2009

all'opposizione, ma solo come "socio di minoranza" in un governo di grande coalizione in cui fa da padrone la Cdu della Merkel. Intanto le incertezze legate all'Euro e la crisi dei rifugiati gonfiano le vele al partito euroscettico di destra Afp, accreditato in alcuni sondaggi di un allarmante 15%.

Non va meglio ai socialisti in Francia, tornati al governo nel 2012 con Hollande eletto presidente. I sondaggi in vista delle elezioni 2017 sono pessimisti, e prefigurano un ballottaggio tra un candidato repubblicano (Sarkozy oppure

Fillon) e Marine Le Pen del Front National. Hollande è talmente debole che potrebbe ritrovarsi a dover sfidare il giovane e più "destrorso" compagno di partito Manuel Valls, attuale premier.

INGRANBRETAGNA l'agenda è monopolizzata dal Brexit: da un lato l'Ukip di Farage e l'ala del partito conservatore guidata da Boris Johnson, dall'altro i conservatori "europeisti" del premier Cameron, appoggiati da lib-dem e laburisti. Questi ultimi, dopo la bruciante sconfitta del 2015 e l'elezio-

Perdente Il presidente dell'Europarlamento Schulz, sconfitto dal capo della commissione Ue, Juncker Ansa

nedi Jeremy Corbyn a capo del partito, non riescono - nei sondaggi - a insidiare il primato dei conservatori. Il rischio è di essere ininfluente, nel medio termine, nello scenario politico d'oltremanica, stretti tra l'ascesa dell'euroscetticismo e le pulsioni autonomiste, che in Scozia premiano i nazionalisti dello Snp e penalizzano il Labour.

In Spagna, dopo le elezioni "senza vincitore" di dicembre e l'impossibilità di formare un governo, si tornerà al voto a giugno. I socialisti di Pedro Sanchez partono dal 22% raccolto 5 mesi fa, quando furono insidiati a sinistra da Podemos (che ha rifiutato un'alleanza di governo con Sanchez) e al centro dai Ciudadanos di Albert Rivera. Ne trae beneficio il Partito Popolare, al governo dal 2011 e che nonostante i molti voti persi è risultato primo partito, tendenza confermata anche dai sondaggi.

Infine, la Grecia: i socialisti del Pasok sono crollati nel 2012, anno in cui la crisi economica si è fatta sentire, punendo loro più di altri (in quanto partito di centro) e relegandoli a cifre più marginali. A sinistra, è arrivato Syriza con la sua Syriza, protetto da una sinistra che (come mos in Spagna) punta sulla via di rinnovamento e di lettori più giovani e di dati.

Insomma, per i partiti progressisti europei "c'è un periodo facoltoso" prospettive non sono buone. I conservatori si mantengono in molte realtà (Francia e Regno Unito, ma anche Spagna) e le insidie per i partiti "di sinistra" vengono ormai da euroscettici che mettono in discussione i principi su cui si fonda l'Unione europea. *Y

I NUOVI RE DI ROMA

La vera storia dei candidati sindaco al Campidoglio



TUTTI I SEGRETI degli amici della MELONI, degli incarichi della RAGGI, dei soci di MARCHINI e dei candidati di GIACHETTI

Il vero e il falso delle promesse e degli impegni dei quattro leader

PaperFIRST

La collana di libri del Fatto Quotidiano

Da giovedì 26 maggio In tutte le edicole di Roma con il Fatto Quotidiano e disponibile su www.ilfattoquotidiano.it/i-nuovi-re-di-roma